

IL NUOVO GOVERNO

Ministri, uno su cinque dall'Emilia

*Letta spostata Cancellieri alla Giustizia**Dentro anche Kyenge e Idem*

BOLOGNA - Folta pattuglia di emiliani nel nuovo governo presieduto da Enrico Letta, anche se pesa l'assenza di Bologna. L'unica figura a rappresentare la nostra città nell'esecutivo appena presentato è Anna Maria Cancellieri, il commissario straordinario che l'ha amministrata dopo lo scandalo Delbono: dall'Interno che presiedeva con il governo Monti, è stata spostata alla Giustizia.

Su 21 ministri, ben quattro (più Cancellieri) sono riconducibili dunque all'Emilia, una delle regioni che aveva in questi giorni tenuto un atteggiamento più critico. Per il dicastero Rapporti con il Parlamento è stato scelto Dario Franceschini, ferrarese, presidente del gruppo Pd alla Camera fino alle ultime elezioni e già segretario del partito. Resta da vedere come la prenderanno i grillini, visto che qualche giorno fa fu proprio oggetto di alcune contestazioni all'esterno di un ristorante dopo la rielezione di Napolitano.

Sarà invece Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia in quota Partito Democratico (eletto prima nel 2004 con il 63% dei voti e poi riconfermato nel 2009) e presidente dell'Anci da due anni, il nuovo ministro per gli Affari regionali.

A ricoprire la carica di ministro delle Pari opportunità e Sport sarà l'olimpionica della canoa Josefa Idem: di origine tedesca è stata eletta alle elezioni di febbraio al Senato della Repubblica dopo essere stata capolista per l'Emilia-Romagna per il Partito Democratico.

Infine il primo ministro di colore della storia italiana, che viene da Modena: Cecile Kyenge 48enne medico oculista nata in Congo, sotto la Ghirlandina è stata eletta consigliere provinciale nel giugno 2009 e poi è diventata responsabile regionale Emilia-Romagna per le politiche migranti del Pd, infine portavoce nazionale della rete Primo Marzo a favore dei diritti degli stranieri e degli immigrati. Lo scorso 8 marzo, proprio nel giorno della Festa della Donna, la deputata del Pd e neo ministro era stata raggiunta da insulti razzisti rivolti su Facebook da un esponente della Lega Nord anche a Khalid Chaouki, responsabile Nuovi Italiani del Pd. Sempre a marzo Kyenge è stata una dei quattro firmatari - oltre a Pierluigi Bersani, Khalid Chaouki e Roberto Speranza - della proposta di legge depositata alla Camera sul riconoscimento della cittadinanza agli immigrati, uno degli otto punti che lo stesso Bersani aveva proposto per il governo.

LE REAZIONI - «Mi tremavano le mani, sento la responsabilità e mi rimboccherò le maniche al servizio del Paese». Così Josefa Idem subito dopo la nomina a ministro per le Pari opportunità e lo sport. «Se un amico, vero, chiede una mano in un'avventura così difficile, si risponde di sì. Anche caricandosi il lavoro più difficile e meno visibile». È il tweet di Dario Franceschini, pochi minuti dopo la lettura del nuovo governo Letta dove sarà ministro per i Rapporti con il Parlamento. «Una decisione, quella di Enrico Letta, che segna il passo decisivo per cambiare concretamente l'Italia e il modo di vedere un'integrazione che è già presente nel Paese». Sono queste le prime parole con cui Cecile Kyenge commenta la propria nomina al ruolo di ministro dell'Integrazione nel nuovo esecutivo guidato da Enrico Letta. «Per me è una grossa soddisfazione», aggiunge Kyenge, ricordando che il suo percorso «è merito di un lavoro svolto con Livia Turco e il Forum immigrazione del Partito democratico: io sono la portavoce di una politica fatta

all'interno del partito, ma che è frutto di un lavoro comune che raccoglie anche le istanze e le forti richieste della società civile che in questo momento chiede a gran voce una nuova legge sulla cittadinanza», conclude.

IL PD BOLOGNESE - C'è chi si spella le mani in applausi al nuovo Governo Letta, come le parlamentari Pd Francesca Puglisi e Marilena Fabbri. E chi come Giovanni Paglia, deputato di Sel, annota con tono rassegnato: «Pare che alla fine siano morti democristiani». I commenti lasciati sui social network dagli esponenti del centrosinistra bolognese non potrebbero essere più diversi. E restituiscono bene la spaccatura che si è consumata tra Pd e Sel a proposito del Governo di larghe intese. «Bravo Enrico Letta, gran bel Governo - si complimenta dunque Puglisi - donne brave e competenti. E ottima la scelta di Maria Chiara Carrozza al ministero dell'Istruzione. Buon lavoro a tutti». Auguri anche da Fabbri, che ricorda «la necessità di richiamare tutte le forze politiche ad una scelta di responsabilità istituzionale» e rimarca che «i progetti politici di Pd e Pdl rimangono antagonisti».

BERNARDINI - «Oggi coronano un sogno: vedere i compagni del Pd governare insieme al Berlusca. Quasi quasi stasera vado al Benassi a farmi due risate... quante telefonate farei ora. Ah ah ah.... chissà cosa diranno in Consiglio comunale i nostri amici, che ne hanno dette di tutti i colori per anni. Giornata stupenda». Così, su Facebook, il consigliere regionale della Lega nord e comunale a Bologna, Manes Bernardini, commenta la lista dei ministri del Governo Letta.

Andrea Rinaldi
stampa | chiudi